

« Picchetto » di inquilini ieri mattina in via Nemorense

Salario tra mille sfratti e troppi alloggi sfitti

Un migliaio le cause in piedi nel quartiere - Si tenta di « terziarizzare » la zona trasformando le case in uffici e studi professionali - Palazzine inutilizzate

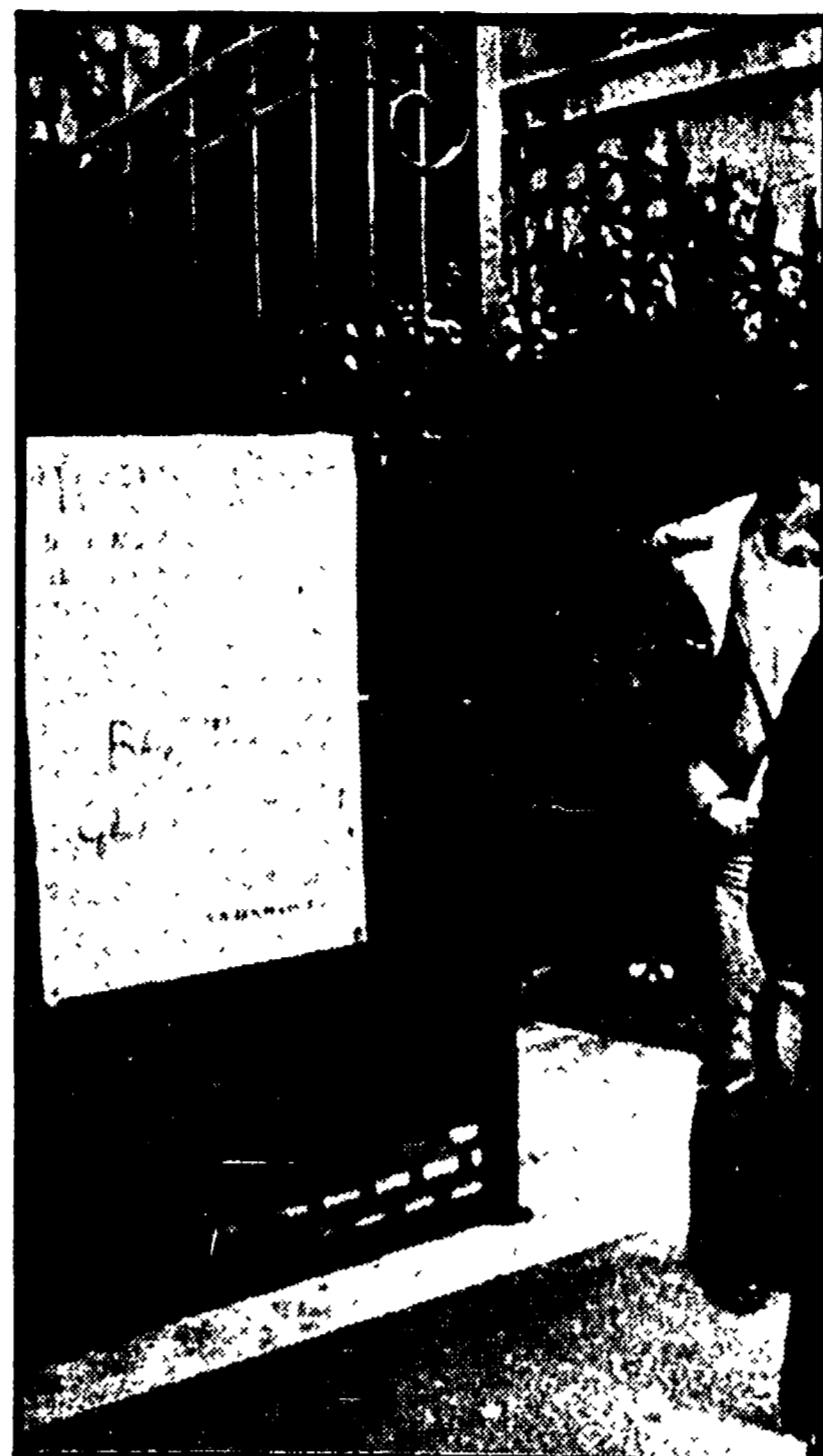
Un paio di grossi cartelli, una decina di persone che si alleano costantemente davanti al portone: non è l'ingresso di una fabbrica ma questo è ugualmente un picchetto, un picchetto antisfratto. E' successo (forse per la prima volta a Roma) ieri mattina a via Nemorense, proprio al centro del quartiere Salario. Qui, al numero 77, era atteso l'ufficiale giudiziario, doveva cedere via di casa una famiglia perché nel 1972 per due mesi si era « autoridotta » l'affitto preoccupandosi subito dopo di « sanare », come si dice in gergo, la propria morosità. Uno sfratto ingiusto, insomma, senza un serio motivo, che cade per di più su una famiglia in drammatiche difficoltà; un padre gravemente malato, un lavoro, quattro figli tutti giovanissimi. Grazie al picchetto ieri mattina la sentenza non è stata eseguita, lo sfratto rinviato di un paio di settimane ma il problema resta e non solo per questa famiglia.

Davanti al portone, davanti ai cartelli passa come sempre un sacco di gente, e tutti si fermano. « Sono sfrattato anche io - dice un signore. - La causa è andata avanti a lungo e adesso è arrivata la sentenza, me ne devo andare entro la fine di agosto. E' una tegola tra capo e collo, dove vado ad abitare? ». Di casi come questo ce ne sono decine. La sezione Salario del Sunia ha contato una cinquantina di sfratti che potranno essere eseguiti da qui a due o tre settimane; i processi in piedi, le sentenze non ancora esecutive, poi, sono circa un migliaio in tutto il quartiere. Anche se può sembrare strano questa zona di piccola e media borghesia è tra le più colpite dagli sfratti.

« Il motivo è semplice - spiegano al sindacato inquilini - la seconda circoscrizione tra la Salario e la Nomentana è al centro di un processo incontrollato di terziarizzazione: tutti o quasi gli appartamenti che si vuoteranno saranno trasformati in uffici, in studi professionali. I prezzi d'affitto sono liberi, la zona è a ridosso del centro e quindi molto invitante ». E una ipotesi simile la vogliono evitare tutti. Per questo, anche, al picchetto antisfratto di ieri mattina c'erano i rappresentanti delle forze politiche democratiche assieme al Sunia e su questo argomento sembra ricostruirsi una unità di intenti tra i partiti che spesso qui è mancata. « Ma - ci dicono i compagni della sezione Salario del PCI - questa è una prima tappa, bisogna prendere l'iniziativa, scendere in campo con decisione contro gli sfratti andando anche all'origine del problema ». E l'origine del problema è certamente la situazione del mercato degli affitti.

« Se mi cacciano - dice un anziano anche lui "in attesa di sfratto" - dove vado ad abitare? I soldi per comprare un appartamento non li ho, case non se ne trovano. Ho atteso il decreto del governo sperando in una tregua, in una sospensione e invece niente, non serve o serve a pochissimi persone ». Il discorso con la gente davanti al picchetto passa naturalmente alle proposte di modifica del provvedimento di proroga e soprattutto alla richiesta di una legge per l'occupazione temporanea d'urgenza degli alloggi lasciati inutilizzati (anche qui sono state raccolte molte firme in cache alla petizione popolare lanciata dal PCI).

Gli appartamenti vuoti - da mesi, da anni - ci sono e sono moltissimi, sparpagliati ovunque nella città ma presenti anche qui al Salario. A via Carlo Dolci 5 c'è un palazzo di quattro piani che appartiene all'«Egam», è vuoto da tempo, non viene affittato né messo in vendita; a via Bellini 15 e 17, una accanto all'altra, ci sono due palazzine di proprietà dell'«Empas», i portoni sono serrati ed inchiodati da 15 anni.



Il picchetto antisfratto ieri mattina a via Nemorense

Il corpo ritrovato ai margini di una strada del Viterbese

Oscuro delitto a Canino: pastore sardo di 29 anni ucciso a colpi di lupara

Francesco Antonio De Pau è stato colpito da due pallettoni sparati con un fucile da caccia - Forse un regolamento di conti

Lo hanno trovato morto a pochi metri dalla strada con il corpo martoriato dai pallettoni sparati con la lupara. Si chiamava Francesco Antonio De Pau ed aveva 29 anni, faceva il pastore. Teatro del delitto, un delitto che ha tutte le caratteristiche di una esecuzione, di un regolamento di conti « compiuto a freddo », è stato la boscaiola di Vulci, località a pochi chilometri dal centro abitato di Canino, in provincia di Viterbo. I carabinieri della stazione locale, affiancati da alcuni investigatori venuti dal capoluogo, stanno tentando di ricostruire i retroscena dell'omicidio. Ma le indagini sembrano particolarmente difficili. I militari hanno interrogato la moglie di De Pau, sposata da pochi mesi, e poi i numerosi pastori sardi della zona che la giovane vittima originaria dell'isola di Sardegna, era solita frequentare: non è emerso alcun elemento di rilievo, nessuna traccia consistente per le indagini.

Francesco Antonio De Pau non aveva mai avuto a che fare con la giustizia. Soltanto qualche mese fa era stato processato perché accusato di furto, ma poi era stato assolto. Insomma sembra che non fosse al centro di grossi interessi né aveva, a quanto pare, agganci con la malavita. E allora perché il delitto? E' probabile che l'assassinio sia stato l'epilogo di una vicenda legata a piccoli interessi di carattere personale, ma gli investigatori non tralasciano altre piste.

Francesco Antonio De Pau era nato nel 1951 a Lanusei, in provincia di Sassari. Aveva sempre fatto il pastore. Pochi anni fa, seguendo l'esempio di tanti altri coraggiosi, soprattutto spinto dall'esigenza di un lavoro più remunerativo, si era trasferito nella provincia di Viterbo, in quella zona tra il capoluogo della Toscana e la Toscana che negli ultimi anni è diventata un po' la seconda patria di tantissimi pastori sardi. A Canino aveva conosciuto la ragazza che poi è diventata sua moglie.

Ettore Bernardi, 11 anni, sequestrato in pieno giorno a Cisterna di Latina

Travestito da prete rapisce un bambino

Il bandito ha atteso l'uscita del ragazzo dalla scuola media - Con uno spintone lo ha costretto a entrare in una Alfetta - Il cappello del finto sacerdote l'unico elemento in mano agli investigatori - Ancora nessuna richiesta

Dal nostro inviato CISTERNA - Ha fatto finta di leggere il giornale per un'ora davanti alla scuola, vestito da prete. Molte le reazioni notate soprattutto per il cappello che aveva in testa che non somigliava molto a quello di un sacerdote. Ettore Bernardi, undici anni e mezzo, figlio del proprietario di due distributori di benzina, rapito ieri alle 13,30 a Cisterna all'uscita di scuola, è stato avvicinato dall'uomo con una scusa. Pochi istanti dopo si trovava già con un lampone di etere sulla bocca dentro una Alfetta verde che è volata via per una strada che porta verso il mare, verso Anzio e Nettuno.



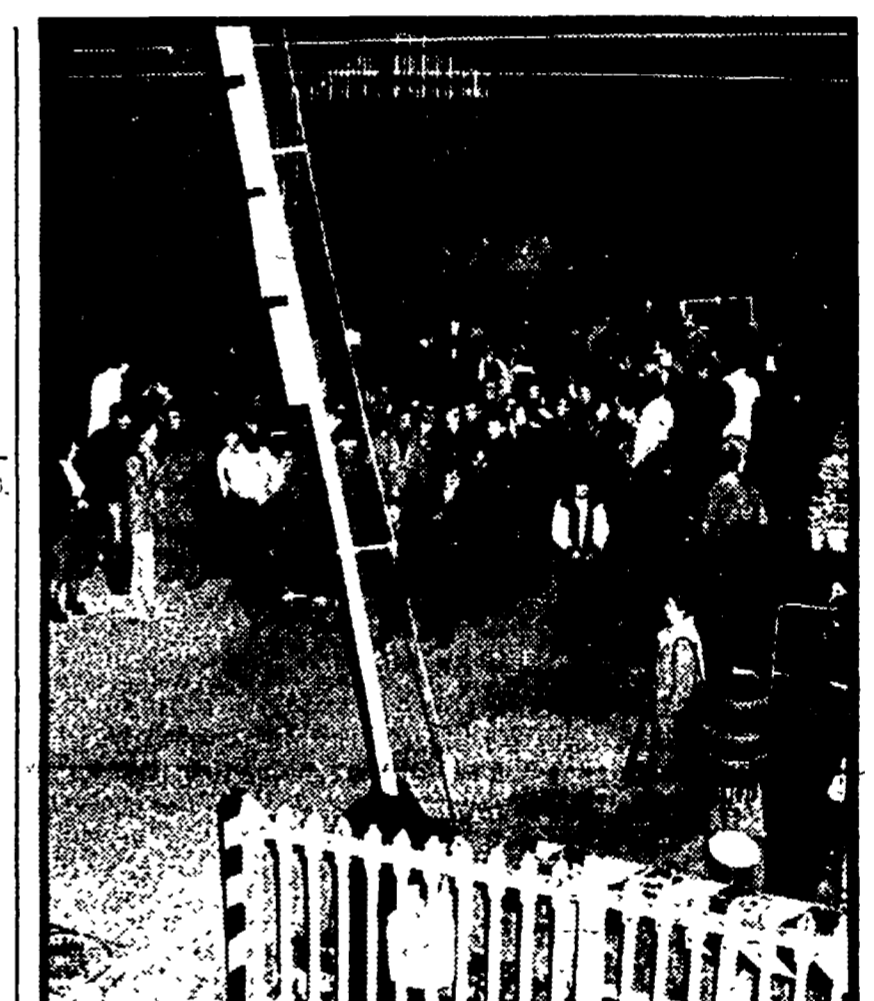
due distributori di benzina, tutti e due a Cisterna. Aveva tentato in passato di intraprendere altre attività con i soldi di suo padre, Ettore, che frequenta la prima classe. La scena del rapimento si è svolta davanti a decine di persone quasi tutti amici e compagni di scuola del ragazzo. Molti di loro avevano già visto lo strano prete che leggeva il giornale con l'aria di aspettare qualcuno.

Questo « denominatore comune » sembra confermare l'ipotesi della « paranza » locale, della piccola banda di sequestratori che s'è fidata di alcuni elementi apparentemente onesti, il palazzo di proprietà di un altro distributore di benzina, il fatto che Mario Bernardi, qualche volta, andava a pilotare aerei da turismo all'aeroporto di Latina in quanto titolare di un brevetto.

Si trasferisce in provincia l'industria dei sequestri? « Per noi i rapimenti sono venuti da Roma. Latina non ha mai avuto una malavita organizzata e poi ha sempre costituito una forte attrattiva per le bande romane ». Sono affermazioni di un alto dirigente della Criminalpol. Possono sembrare avventate, soprattutto se fatte ad appena due-tre ore dall'inizio delle indagini, ma hanno un fondamento. Da quando Latina ha visto crescere le sue ricchezze e, insieme ad esse, una classe di nuovi ricchi, soprattutto nell'edilizia ma anche nel settore dell'industria, la malavita romana ha puntato i suoi occhi sulla città e sulla provincia.

Qui poi, sono stati inviati al soggiorno obbligato decine di personaggi legati alla mafia calabrese e a quella siciliana, personaggi che non hanno mai abbandonato le vecchie « attività » e che spesso sono entrati in contatto con le grosse bande venute dalla capitale. Proprio nella provincia di Latina, è bene ricordarlo, vive, vegeta e sembra tutt'altro che inattivo quel Frank Coppola che è stato al centro di tante vicende giudiziarie e che tuttora sembra godere di forti protezioni e coperture.

« A queste considerazioni » ne va aggiunta un'altra. Che in provincia per una banda di rapitori è più facile farla franca. In una città come Latina la squadra mobile (e i carabinieri) è composta di pochi uomini e nessuno di essi (il migliore dei casi pochissimi) ha una qualche esperienza di indagini su sequestri di persona.



Il passaggio a livello non funziona: invasi i binari

Per più di un'ora sono rimasti intralciati i binari. Quando finalmente il passaggio a livello si è aperto, la protesta è partita spontaneamente. A decine, giovani e meno giovani, si sono riversati sui binari e hanno bloccato, per più di tre ore, la Roma-Genova. Tutto è accaduto ieri pomeriggio in via dell'Imbrecciata. La strada è l'unica via di collegamento tra un gruppo di case isolate e via della Magliana. Fino a pochi giorni fa, il passaggio a livello era azionato a mano. Poi le ferrovie hanno deciso di sostituire il vecchio casellante con un moderno apparecchio automatico. Forse non ci saranno stati i « contorni » e i « tenelli », forse gli strumenti erano difettosi, fatto sta che il passaggio a livello, da quando è diventato elettronico, non funziona.

Indetto per oggi e domani dalla Regione

Al CNR il convegno sul credito

Si apre questa mattina nella aula del convegno del CNR in piazza delle Scienze il convegno sul sistema creditizio indetto dalla Regione. I lavori, che saranno aperti da un saluto del vice presidente della giunta Ferrara e dalla relazione dell'assessore all'Industria Mario Bertl, proseguiranno per tutta la giornata di domani. In programma relazioni e interventi dei vari

organismi interessati al tema del credito e degli istituti finanziari. I lavori saranno conclusi da Giulio Santarelli presidente della giunta regionale. Il tema del convegno non deve far pensare a un incontro per soli addetti ai lavori: l'obiettivo della Regione è invece quello di sviluppare un grande dibattito di massa sul tema decisivo del rapporto

tra programmazione regionale e sviluppo economico dei settori produttivi e sistema creditizio. Il convegno è stato preceduto da numerosi incontri tra forze sociali e interessate e gli istituti finanziari della Regione. Del convegno e dell'importanza del tema in discussione si è parlato, ieri, anche in una conferenza stampa tenuta dal PSI.

E' morto il compagno Domenico Fulvi

L'allarme è stato immediato. Qualche minuto dopo già due elicotteri dei carabinieri si sono alzati in volo nella zona per tentare di rintracciare la macchina. Qualche notte hanno battuto la campagna che circonda la cittadina pontina. Nulla di fatto. Con ogni probabilità i due rapitori sono riusciti a abbandonare la macchina in un luogo riparato, forse una grotta, chissà dove. I responsabili delle indagini, per adesso, non sanno cosa pensare, né verso quale direzione dirigere i primi accertamenti.

Un fatto comunque è certo: è cioè che gli autori del sequestro - il primo quest'anno nel Lazio - erano perfettamente al corrente del fatto che il rapimento era studiato con molta attenzione o anche organizzato ed eseguito da gente del posto.

« Chi conosce la famiglia Bernardi però - dice il barista che lavora sotto casa del sequestrato - avrebbe dovuto anche sapere che non si tratta di una famiglia ricca ». Il padre del ragazzo, Mario di 52 anni, è sposato da circa 20 con Giuliana Averda. Ettore è il terzo di quattro figli: la più grande ha 16 anni, Maria Rosaria; poi c'è Maria Paola che ha 13 anni; Ettore, e Maria Cristina di 9 anni. I ricami in questo momento le commosse e fraterne condoglianze dell'«Unità», della sezione Trastevere del Partito e della Federazione comunista.

LE OCCASIONICASA del 6511 Il servizio più rapido per la ricerca della casa, il più completo ed adatto, per offrirvi una casa nelle più diverse zone di Roma a condizioni su misura. Basta telefonare al 6511 e se preferite informarsi nei N. uffici vendita di zona. 10 % MINIMO CONTANTI MUTUO FONDIARIO DILAZIONI 1 - 15 ANNI

TRONFALE - OTTAVIA Via Narducci (libero) collegatissimo centro nuova costruzione L. 18.900.000 tricamere TIBURTINO - Via Dei Sabeelli, 86 (affittato) L. 18.500.000 PIAZZA ISTRIA - Via Annone, 10 (libero) L. 43.500.000 TORREVECCHIA - Via Bernardino Spada (libero costr. 1976) L. 35.000.000 BOCCIA - Via Mattia Bettistelli 468 (libero) L. 32.000.000 PRENESTINO Via Asinari di S. Marzano 41 (affittato) L. 32.500.000 LARGO PRENESTE - Via Anacardi 27 (affittato) L. 21.000.000 TORREVECCHIA Via Enrico Norris (libero) L. 29.900.000

COLLI PORTUENSI Via Dante de Biasi 21 Salone, 2 camera, 2 bagni, cucina, cameretta, giardino, cantina L. 53.000.000 (libero) MAGLIANA Via della Magliana 256 altezza capolinea 97 crociato balconi L. 28.500.000 (affittato) SALONE, 2 camera, cameretta, 2 bagni, cucina, balconi (affittato costr. 1972) L. 28.500.000 DISPONIBILITA' DI ALTRI TAGLI LIBERI O AFFITTATI. UFFICIO VENDITE SUL POSTO APERTO TUTTI I GIORNI TRAMME IL VENERDI E DOMENICA. Casavacanze NETTUNO - Via delle Liberazioni 148 1 camera, angolo cottura, bagno, giardino, (libero) L. 15.000.000 ROCCA DI PAPA soggiorno, 1 camera, angolo cottura, bagno (libero arredato) L. 29.000.000 LAVINIO - Lungomare Enna n. 14 Saloncino, 2 camera, 2 bagni, cucina, balconi, posto auto, (libero) L. 50.000.000 OSTIA - Via della Tofa 40 3 camera, cucina, bagno, balcone soffitta (libero) L. 32.000.000 OSTIA - Via Cefai 14 2 camera, cucina, bagno, balcone (libero) L. 20.000.000 LADISPOLI - Via Napoli 25 2 camera, cucina, bagno, balcone superfic. app. mq. 110 (libero) L. 25.000.000

altri tagli APPIO - Altezza Standa Via Appia Nuova 1980 4 camera, cameretta, 2 bagni, cucina, balcone (affittato) L. 32.500.000 GREGORIO VIV - Via F. Pacelli 14 Salone, 3 camera, 2 bagni, cucina, balcone (libero) L. 70.000.000 NONENTANO - Via Nomentana 917 Saloncino, 2 camera, 2 bagni, cucina, balcone, giardino, cantina, posto auto (libero) L. 38.500.000

TERMINILLO - Residenza "Nello" Soggiorno, 2 camera, bagno, cucina (libero completamente arredato) L. 33.000.000 locali TUSCOLANO - Via Verbania 41d 4/5 locale due porte (libero) L. 15.000.000 MARCONI - Via Aldini, 10-12-14 locale tre porte con sottogegio (libero) L. 75.000.000 TORREVECCHIA - Via Ezio Sciemanna 8/b (libero) L. 8.000.000 CASILINO - Via Delle Sequoie, 50/52 (libero con due porte) L. 30.000.000 TRASTEVERE - Via Della Lungaretta 75/78 (libero-220 mq.) L. 150.000.000 cambiacquista E' il servizio più immediato per cambiare il vostro appartamento con uno dei nostri con la stessa rapidità di quando cambiate le macchine. Avrete così risolto il doppio problema di vendere e comprare casa. Anche se non trovate fra le nostre disponibilità l'appartamento che cercate, possiamo ugualmente acquistare e vendere il vostro.



6511 via del teatro valle, 53/b I nostri uffici vendite sono aperti dalle 10 alle 13, dalle 15 al tramonto.